
Catherine Deneuve
si racconta
al TaoFilmFest
«Non mi ritengo
né una diva
né un sex symbol»
MARISA LOMBARDO pagina 17

IL NODO RIFIUTI
Termovalorizzatori, le offerte sono sette sui progetti le imprese volevano più tempo
LUISA SANTANGELO pagina 8

LE NOMINE SAC
Confindustria Catania: «Stallo intollerabile la Regione acceleri sui vertici camerali»
FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina 8

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
www.primosole.com

LA SICILIA
MARCHIO STORICO
80° 1945 2025
Regionale

GIOVEDÌ 12 GIUGNO 2025 - ANNO 80 - N. 160 - € 1.50
QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

SENTI CHI TRAMA
Le carte dell'inchiesta di Siracusa: rete di corruzione per l'acquisto di protesi acustiche. Fra i 22 indagati illustri camici bianchi etnei
MARIO BARRESI, LAURA DISTEFANO pagina 6

CALTAGIRONE
Non incidente in casa ma missione punitiva con vittima sbagliata
MARIANO MESSINEO pagina 7

SIRACUSA
L'ufficiale di Marina "giustiziato" in strada per i soldi di un affitto
FRANCESCO NANIA pagina 7

Tajani rassicura «Nessun italiano a Guantanamo»
Il caso. Ci sono due connazionali tra i 9mila immigrati che Trump ha chiesto di deportare
LUCA MARIONI pagina 2

ELEZIONI REGIONALI
Terzo mandato Fi alza un muro governatori leghisti sul piede di guerra
CAPPELLERI pagina 5

INDIGESTO
Volevo tranquillizzare la sinistra. C'è chi sta peggio. Tipo la nazionale di calcio.
Mahmud Dr Rossi

STRISCIA DI SPERANZA
Ricoverate a Catania due sorelle ferite dalle schegge a Gaza
In Italia anche Adam, unico superstite della famiglia sterminata da un raid
LUISA SANTANGELO E ALTRI SERVIZI pagina 3

IL NODO DEL FINE VITA
Suicidio assistito la Toscana tira dritto e applica la sua legge
BUSSA, CATANI pagina 4

WELFARE IN SICILIA
Legge sulla povertà Schifani: «A indigenti un milione di pasti»
SERVIZIO pagina 9

NORMA RETROATTIVA
Femminicidio, ok Ars a donne e figli orfani un posto alla Regione
SERVIZIO pagina 9

COMUNE DI COMISO
RASSEGNA STAMPA

GIUGNO 2025

Laura Incremona

LA SICILIA

GIOVEDÌ 12 GIUGNO 2025 - ANNO 80 - N. 160 - € 1.50 QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

InSicilia

Sette offerte sugli inceneritori le imprese volevano più tempo

La gara. Commissione composta a breve. Per la valutazione potrebbero servire mesi



LUISA SANTANGELO

Sette partecipanti, ma di più non si può dire. E già l'avere diffuso questa informazione ha fatto sobbalzare qualcuno a Roma: la gara è troppo delicata perché le informazioni circolino prima che siano state fatte tutte le verifiche. Questo, però, è un dato ormai pubblico: sono sette le offerte arrivate a Invitalia per la progettazione di fattibilità tecnico-economica dei termovalorizzatori di Catania e Palermo. Il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani ne ha dato notizia nel corso di una conferenza stampa sulla legge per la lotta alla povertà.

Il termine per la presentazione delle proposte è scaduto il 9 giugno. L'appalto - progettazione e direzione lavori - vale, complessivamente, 44.114.592 euro, per entrambi gli inceneritori siciliani. «Adesso verrà composta la commissione esaminatrice, due membri indicati da Invitalia e dalla Regione - ha aggiunto Schifani - Ritengo che sarà istituita tra la fine di questa settimana e la prossima». Il verbale di nomina sarà pubblicato da Invitalia, che è la stazione appaltante di questa e delle prossime maxi-gare. Altre informazioni, però, non saranno rese pubbliche: i nomi delle aziende partecipanti e le operazioni di gara saranno noti, fanno sapere dall'agenzia nazionale per lo sviluppo, solo quando si farà l'aggiudicazione provvisoria. Tutto per mantenere «protetto» il più possibile un procedimento di aggiudicazione sul quale non è difficile immaginare siano molti gli appetiti (tra il capoluogo di regione e quello etneo ci sono in ballo 800 milioni di euro).

Nonostante la fretta, perché la valutazione delle offerte sia conclusa e si possa arrivare all'aggiudicazione potrebbero volerci mesi. Nel frattempo, però, è certo che l'attenzione di aziende - e di diversi raggruppamenti temporanei d'impresa - sia puntata sui termovalorizzatori. Secondo quanto emerge, sono arrivate anche richieste di prorogare i termini di partecipazione alla gara, alla luce della mole e della complessità dei documenti da produrre. Incompatibile, secondo gli aspiranti progettisti, con i 30 giorni a disposizione per la presentazione delle offerte.

«Considerato che è interesse della stazione appaltante garantire la più ampia partecipazione alla procedura di gara e, così, la più ampia concorrenza, nonché l'opportunità di ricevere le migliori offerte [...] - si legge in una delle richieste arrivate a Invitalia - riteniamo opportuno e necessario poter disporre di un ulteriore periodo per la presentazione delle offerte, congruo per l'importanza e la complessità dell'appalto». Secondo gli imprenditori, almeno un mese di proroga sarebbe stato necessario. Invitalia, però, ha risposto picche, confermando i termini del bando.

Almeno in sette, dunque, hanno trovato che fossero sufficienti. Le offerte saranno valutate con la stretta vigilanza anche dell'Anac, l'Agenzia nazionale anticorruzione con la quale la Regione ha firmato un accordo di collaborazione. Ad aggiudicazione avvenuta - e, come detto, potrebbero volerci mesi - inizierà la lunga maratona prevista dal cronoprogramma ufficiale. A conti fatti, sommando i giorni necessari per ciascuna fase, dall'individuazione degli appaltatori in poi, l'entrata in servizio dei due bruciatori di immondizia è prevista per l'inizio del 2029. Ricorsi alla giustizia amministrativa e altri inconvenienti esclusi, naturalmente.

L'ATTACCO AI DIRIGENTI

Schifani: «Costretto a fare da caporale Ora le valutazioni»

PALERMO. «Entro sei mesi voglio vedere le schede di valutazione dei dirigenti della Regione. Non mi vengano a dire che sono tutti bravi. Ho ingoiato la proposta di proroga dei contratti ma se non arrivano le valutazioni, per ogni singolo dirigente, blocco tutto. Non si può essere dirigenti a vita, anche per questo la macchina burocratica della Regione non è efficiente». A lanciare quest'avvertimento è il presidente della Regione siciliana, Renato Schifani, che da tempo sferza la burocrazia.

Il governatore ha riferito ai cronisti che martedì in giunta ha trovato la proposta dall'assessore alla Funzione pubblica, Andrea Messina, che prevede la proroga dei dirigenti fino a dicembre. «Avrei voluto evitare la proroga in blocco ed effettuare i controlli sull'operato dei dirigenti - ha detto Schifani - Ho dovuto ingoiare, ma non ho fatto passare la delibera e ho chiesto all'assessore di ripresentarla inserendo dei paletti: entro sei mesi voglio le valutazioni».

«Non voglio fare la guerra, ma con la burocrazia della Regione sono costretto a fare il maresciallo, il caporale, il colonnello e il generale» ha poi aggiunto il governatore siciliano nel corso della conferenza stampa a Palazzo d'Orleans. Schifani ha riferito di essere intervenuto nei confronti della dirigente del dipartimento politiche sociali, Maria Letizia Di Liberti. «Mi avevano riferito che sarebbero serviti alcuni mesi per predisporre il bando per l'assegnazione dei 5 milioni destinati alle associazioni che operano per chi vive ai margini della società, e questo non è assolutamente possibile - ha detto - Con garbo ho intimato alla dirigente di fare subito il bando».

IL NODO NOMINE

Sac, Busi spariglia le carte «Uno stallo intollerabile commissario senza fine»



La presidente di Confindustria Catania, Cristina Busi

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

CATANIA. Uno stallo intollerabile, una serie di commissariamenti senza fine e le imprese della Sicilia orientale che chiedono risposte: a sparigliare le carte - nella composizione della nuova Camera di Commercio del Sud Est - è a sorpresa Cristina Busi, presidente degli industriali catanesi. «A oltre due anni dall'inizio del commissariamento della Camera di Commercio del Sud Est - dice la numero uno di Confindustria - ci troviamo ancora in una situazione di stallo insostenibile. Questo immobilismo non è più tollerabile: rappresenta un grave danno per le imprese e per il nostro territorio, che meritano istituzioni efficienti e pienamente operative».

Parole che pesano come un macigno considerato che Confindustria sembrava allineata all'accordo politico del centrodestra e che nei giorni scorsi si è addirittura parlato di alcuni esponenti degli industriali catanesi come componenti del nuovo CdA della Sac, la società che gestisce gli aeroporti di Catania e Comiso. Con un ruolo addirittura di vertice.

«Nonostante la buona volontà e le rassicurazioni del governatore Renato Schifani - continua Busi - che già da tempo ha indicato il 31 agosto come termine per concludere le procedure di rinnovo, l'impegno sembra destinato a essere disatteso. Ci chiediamo: cosa impedisce ancora l'avvio del processo di rinnovo? Perché si sta ritardando la pubblicazione dell'avviso? Queste sono domande che meritano risposte immediate e trasparenti. La Sicilia non può continuare a essere una terra di commissariamenti infiniti, con commissari dotati di ultra poteri e mandati senza fine. Questa cronica situazione di straordinarietà ha ripercussioni dirette sulla gestione della Sac, infrastruttura cruciale per la mobilità e il turismo dell'Isola. La governance della Sac attende un rinnovo, mentre la Camera di Commercio, che ne detiene la maggioranza delle quote, è ancora commissariata. Questo perpetua un clima di sfiducia e insofferenza verso uno schema che si ripete, frenando lo sviluppo di un territorio che vuole liberare il proprio potenziale. Confindustria Catania vuole essere chiara e inequivocabile: non abbiamo alcun interesse a ricoprire ruoli nella società di gestione dell'aeroporto. La nostra unica preoccupazione è che questa infrastruttura strategica sia amministrata in modo efficiente, trasparente e con una visione di crescita. Rinnoviamo quindi l'appello al presidente Schifani: eserciti tutta la sua influenza per sbloccare questa impasse e per accelerare il rinnovo degli organi camerali».

E la prossima mossa tocca proprio a Schifani che dovrà decidere se Antonio Belcuore, attuale commissario straordinario della Camera di Commercio del Sud Est, potrà procedere alla designazione dei componenti e quindi durante l'assemblea dei soci - fissata per il 17 giugno - avere la fumata bianca sui vertici di Sac.

COMISO: DOMANI LA PROTESTA M5S

«Aeroporto e lacrime di coccodrillo»

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Un appuntamento per riflettere e sollecitare attenzione sul futuro dell'aeroporto. «Basta lacrime di coccodrillo» è lo slogan scelto per la manifestazione in programma domani alle 19 davanti allo scalo comisano, per chiedere azioni concrete e nuove prospettive per una struttura fondamentale per il territorio.



Alla manifestazione, oltre agli esponenti del m5S provinciale, prenderanno parte anche il coordinatore regionale Nuccio Di Paola, la senatrice Ketty Damante e il deputato nazionale Filippo Scerra. «Poche e tardive le tratte che hanno portato i bandi della Camera di Commercio grazie ai fondi regionali - evidenzia la deputata regionale Stefania Campo insieme al coordinatore provinciale Federico Piccitto - Le uniche novità sarebbero Nizza e Basilea che comunque non sono in programma per la Summer 2025 ma inizieranno una in autunno e l'altra addirittura la prossima estate. L'aeroporto di Comiso è un gioiello strategico per il Sud-Est della Sicilia ed è in agonia. Invitiamo tutti a partecipare attivamente: operatori turistici e alberghieri, commercianti, ristoratori, tutte le categorie economiche, produttive e professionali, giovani studenti e cittadine e cittadini del Sud-Est».

«L'aeroporto – proseguono – è il motore dello sviluppo locale, non può fare la fine dell'autostrada Sr-Gela o della ferrovia Siracusa-Rg-Caltanissetta. Vogliamo più voli, opportunità, turismo e crescita economica».

ACCORDO DI PROGRAMMA CON MIMIT E INVITALIA

Imprese, ok a 440 milioni per Contratti di sviluppo

La Regione intende stimolare investimenti in innovazione e tecnologie Step

PALERMO. La giunta Schifani ha approvato, su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Edy Tamajo, il nuovo Accordo di programma tra Regione, Ministero delle imprese e Invitalia, finalizzato al cofinanziamento dei Contratti di sviluppo. L'intesa prevede la mobilitazione di oltre 440 milioni a favore del sistema produttivo isolano, con risorse del Pr Fesr e del Fsc 2021-2027.

«Questo accordo - commenta il governatore Renato Schifani - si inserisce nella nostra visione liberale di sostegno alle imprese che sono il motore della crescita economica e dell'occupazione. La collaborazione con il ministero e Invitalia crea le condizioni per stimolare gli investimenti privati e aumentare la competitività del nostro tessuto produttivo, testimoniando la credibilità del nostro progetto di sviluppo e la fiducia nelle potenzialità del territorio».

«Con questa intesa - dice l'assessore Tamajo - mettiamo a disposizione oltre 440 milioni per stimolare la crescita industriale, attrarre nuovi investimenti e rafforzare il tessuto imprenditoriale siciliano, con un'attenzione particolare all'innovazione tecnologica e alla competitività. Un ulteriore passo avanti per creare in Sicilia un ecosistema favorevole all'impresa, attrattivo per nuovi insediamenti produttivi e in grado di valorizzare le eccellenze esistenti».

Nel dettaglio, si prevede un primo cofinanziamento da 144 milioni, di cui 45 milioni a carico del Mimit e 99 milioni a carico della Regione (49 dal Pr Fesr 2021-2027 e 50 dal Fsc 2021-2027); ulteriori 300 milioni, sempre a carico del Pr Fesr 2021-2027, per progetti considerati strategici come quello già avviato con STMicroelectronics, nell'ambito della nuova piattaforma europea Step.

L'accordo sarà accompagnato dalla sottoscrizione di una convenzione con il ministero, designato come organismo intermedio per la gestione degli strumenti agevolativi, in sinergia con i dipartimenti delle Attività produttive e della Programmazione.

Strade, piano per recuperare il taglio di 350 milioni

ROMA. Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, come assicurato durante il recente incontro con l'Anci, l'Upi e il Mef, ha elaborato una proposta per reintegrare 350 milioni di euro alle Province e Città metropolitane per gli anni 2025-2026, che erano stati tagliati dai fondi per la manutenzione delle strade a seguito della Manovra 2025 e del decreto "Milleproroghe" di gennaio. «I fondi - ribadisce il ministero in una nota - saranno vincolati al rispetto di una serie di adempimenti finalizzati alla massima velocizzazione dei cantieri, per evitare che le risorse rimangano inutilizzate. Il testo sarà inserito nel primo provvedimento utile».

Il definanziamento di queste risorse aveva sollevato una grande polemica a livello nazionale. L'Unione province, in realtà, aveva calcolato che il taglio per questo biennio ammonta a 385 milioni. Ma già riuscire a recuperarne 350 sarebbe assai utile a non bloccare progetti in corso e gare d'appalto avviate o in pubblicazione. Per le ex Province della Sicilia e le Città metropolitane la decurtazione ammonta a 34 milioni su 48, pari al 70%. Il taglio, però, arriva fino al 2036 nella percentuale del 40%. Sulla ripartizione certa al 2029 l'Isola ha perso 62 milioni, ora spera di recuperarne 34.